

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazioni a risposta scritta:*

COLASIO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la gestione del Conservatorio Santa Cecilia è stata caratterizzata, in questi ultimi anni, da una serie di iniziative che hanno creato crescente disagio nel corpo docente ed amministrativo e tra gli studenti nonché da un clima di scarsa serenità, elementi questi che nel giudizio di alcuni hanno portato a un appannamento dell'immagine e del prestigio internazionale dell'importante istituzione musicale;

perplexità e polemiche sono state causate, di recente, dalle modalità in cui si sono svolti i corsi di alta formazione, finanziati dalla Unione europea attraverso la Regione Lazio e organizzati dal Conservatorio, che invece di rimanere occasione di perfezionamento e approfondimento musicale per studenti già diplomati, hanno finito per diventare attività parallele a quelle curricolari cui gli allievi stessi del Conservatorio sono stati invitati a partecipare, creando così difficoltà allo svolgimento delle lezioni istituzionali a causa del sovrapporsi degli orari, del carico di lavoro imposto agli studenti e dell'utilizzo delle stesse aule del conservatorio;

secondo l'interrogante questo episodio non ha certo contribuito a garantire il livello di eccellenza nella formazione musicale che dovrebbe caratterizzare il Santa Cecilia;

l'interrogante nutre ulteriori perplessità riferite alle seguenti circostanze:

a) a seguito di convenzioni e accordi, stipulati con un'università privata di Seul, per impartire delle lezioni, gli allievi coreani acquisivano il titolo per svolgere l'esame di compimento inferiore di Canto presso il Santa Cecilia, eventualità che risulterebbe in contrasto con il divieto esplicito per il personale ispettivo o diret-

tivo di svolgere lezioni private a candidati ad esami in istituti presso i quali si svolge il compito di direzione o di vigilanza (articolo 508 c. 6 del Decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994);

b) infine, dal 2000 ad oggi, sono state mosse una serie di contestazioni di addebito e sono stati assunti provvedimenti disciplinari (oltre 20 su un corpo docente medio di 120/150 persone rispetto ai 4 provvedimenti presi nei precedenti 30 anni) nei confronti di docenti e membri del personale amministrativo che avevano manifestato perplessità sulla gestione;

c) per lo più, tali atti sono stati respinti o annullati dalle istanze superiori, non mancando tuttavia, secondo l'interrogante, di contribuire a creare un clima di forte tensione e di difficile collaborazione tra gli operatori e nel corpo docente, con inevitabili ripercussioni sulla qualità della didattica e sulla stessa continuità della gestione amministrativa in uffici centrali per il funzionamento corretto del Conservatorio;

nonostante tutto quanto sopra esposto anzi a prescindere dalla situazione creatasi, nessuna iniziativa ispettiva o di verifica è stata assunta da parte del Dipartimento Alta formazione artistica, musicale e coreutica del ministero —:

in che modo il Ministro dell'istruzione, università e ricerca intenda intervenire per fare luce sulle incongruenze esposte relativamente alla gestione del Santa Cecilia al fine di verificare l'operato dell'attuale direzione del Conservatorio.

(4-11062)

LA GRUA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Alberto Barresi, residente a Scordia in provincia di Catania, ha 20 anni ed è uno studente disabile, che ha frequentato con ottimi voti la scuola superiore fino alla fine del quarto anno, perfettamente integrato con i compagni di classe;

da dieci anni la famiglia Barresi si reca a Filadelfia, negli USA, in un centro per il recupero dei bambini cerebrolesi, per seguire un programma denominato metodo Doman, grazie al quale il giovane Alberto è riuscito a recuperare, sia a livello intellettuale che fisico, parte del terreno perso rispetto ai suoi coetanei, tanto è vero che legge in pochi secondi una pagina di libro, risolve problemi matematici, fa sport;

a causa del problema di linguaggio però risponde alle interrogazioni attraverso dei cartelli; gli viene fatta la domanda e lui sceglie tra due risposte quella giusta: questo è il suo metodo di comunicazione;

Alberto Barresi ha frequentato con profitto il liceo scientifico Ettore Majorana di Scordia dove dalla fine del quarto in poi, sono sorti gravi problemi con la scuola: dal momento che il dirigente scolastico, professor Moncada ha comunicato alla famiglia Barresi che Alberto non avrebbe avuto diritto a un regolare diploma, ma a una semplice certificazione di frequenza;

nel novembre 2003 il consiglio di classe della 5^a A ha emesso un documento secondo il quale Alberto avrebbe potuto frequentare la scuola solo per socializzare, escludendo pertanto qualsiasi altro obiettivo;

la famiglia Barresi ha pertanto fatto ricorso al TAR Sicilia sezione di Catania, che le ha dato completamente ragione e ha emesso la sentenza n. 697 del 2004 e l'ordinanza 1126/04 che la scuola avrebbe dovuto rispettare nei confronti di Alberto;

il dirigente scolastico e il consiglio di classe, hanno completamente disatteso le disposizioni del tribunale, facendo mancare allo studente l'insegnante di sostegno che è stato sostituito con un'insegnante priva di abilitazione e al primo incarico del genere;

da novembre in poi, il Barresi non ha più voluto frequentare la scuola, amareggiato dalla scarsa considerazione dei do-

centi nei suoi confronti, tanto è vero che le interrogazioni venivano continuamente rimandate con delle scuse pressoché inspiegabili;

durante l'anno scolastico Alberto ha studiato a casa, si è preparato per gli esami su tutto il programma fatto dai suoi compagni di classe;

a giugno 2004 i docenti del consiglio di classe hanno dichiarato di non poter ammettere Alberto agli esami perché non hanno a disposizione materiale per la sua valutazione;

la famiglia Barresi ha fatto ricorso anche contro questa delibera, ottenendo l'ammissione di Alberto d'ufficio agli esami di Stato con l'obbligo per i docenti, di utilizzare le prove equipollenti che gli permettono di comunicare le proprie conoscenze;

risulta inoltre da una lettera recante la firma di un familiare dell'interessato che:

a) la famiglia Barresi, dopo avere concordato la data dell'esame con i docenti, il preside e i due ispettori del CSA finalmente intervenuti, ha fatto richiesta a codesto Ministero affinché Alberto venisse accompagnato all'esame da un « addetto alla comunicazione » di propria fiducia, atteso che il giovane, durante l'anno, non aveva avuto la possibilità di creare una relazione di fiducia e comprensione con la nuova insegnante di sostegno, ma a tale richiesta non è seguita alcuna risposta né dalla scuola né dal Ministero relativamente alle modalità di svolgimento dell'esame;

b) in data 1° settembre 2004 il consiglio di classe presieduto dal professor Moncada ha stabilito le prove equipollenti che Alberto avrebbe dovuto sostenere, senza tenere conto delle di lui esigenze, né dei modi e dei tempi di risposta, astenendosi altresì dall'informare la famiglia su una decisione tanto importante;

c) a poche ore dall'esame pertanto è stato letteralmente stravolto dal consiglio

di classe e dal presidente di commissione il metodo di risposta che Alberto usa ormai da dieci anni rendendo praticamente impossibile ad un ragazzo che ha enormi difficoltà di comunicazione, l'espletamento della prova —:

se non ritenga di disporre una ispezione presso il liceo scientifico Ettore Majorana di Scordia per accertare la legittimità o meno del comportamento del dirigente scolastico professor Moncada, del presidente di commissione e del consiglio di classe della classe V A e per valutare in particolare se siano state rispettate le disposizioni della legge 104 che regola e tutela i diritti dei disabili. (4-11063)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze.
— Per sapere — premesso che:

l'articolo 54 comma 1 del decreto legislativo 276 del 2003, recante « Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30 » definisce la figura del « contratto di inserimento » teso a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro ad alcune categorie di persone;

tra queste categorie rientrano, individuate al comma 1, lettera e) dello stesso articolo 54 « donne di qualsiasi età residenti in una area geografica in cui il tasso di occupazione femminile determinato con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dalla data di entrata in

vigore del presente decreto, sia inferiore almeno del 20 per cento di quello maschile o in cui il tasso di disoccupazione femminile superi del 10 per cento quello maschile »;

il termine di sessanta giorni previsto per l'emanazione del decreto risulta essere stato abbondantemente superato;

il mancato rispetto di tale termine, sebbene non perentorio, fa sì che le donne aventi diritto si trovano, di fatto, escluse dall'applicazione del contratto di inserimento, a vantaggio delle altre categorie immediatamente desumibili dalla norma;

le forme di incentivazione all'assunzione esplicano il loro effetto maggiore proprio nella fase di prima applicazione, e pertanto le categorie escluse in tale momento perdono gran parte dei positivi effetti dell'istituto;

la categoria gravemente danneggiata dal ritardo è proprio quella delle donne residenti nelle regioni dove esse necessitano di maggior tutela per l'inserimento nel mondo del lavoro, come espresso dallo stesso spirito della norma —:

per quale motivo non sia ancora stato adottato il decreto ministeriale previsto dall'articolo 54 comma 1, lettera e) del decreto legislativo 276 del 2003;

quali siano i tempi previsti per l'adozione di tale decreto.

(2-01312) « Cossa, Marras, Boato ».

Interrogazione a risposta immediata:

BURTONE e ENZO BIANCO. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
— Per sapere — premesso che:

decine di migliaia di lavoratori siciliani rischiano il posto di lavoro per effetto di una crisi dell'industria senza precedenti. Nel comprensorio di Palermo la sola vertenza Fiat coinvolge 1800 addetti, più 650 dell'indotto; 165 sono gli operai di Imesi che rischiano di perdere il posto; 30 i dipendenti di Italtel per i quali è stata